



astatinfo

Nr. **22**
04/2014

BIP

Schätzung 2013 und Prognose 2014

BIP: Südtirols Wirtschaft stagniert fast, allerdings scheint sich eine stabile Aufwärtsentwicklung abzuzeichnen

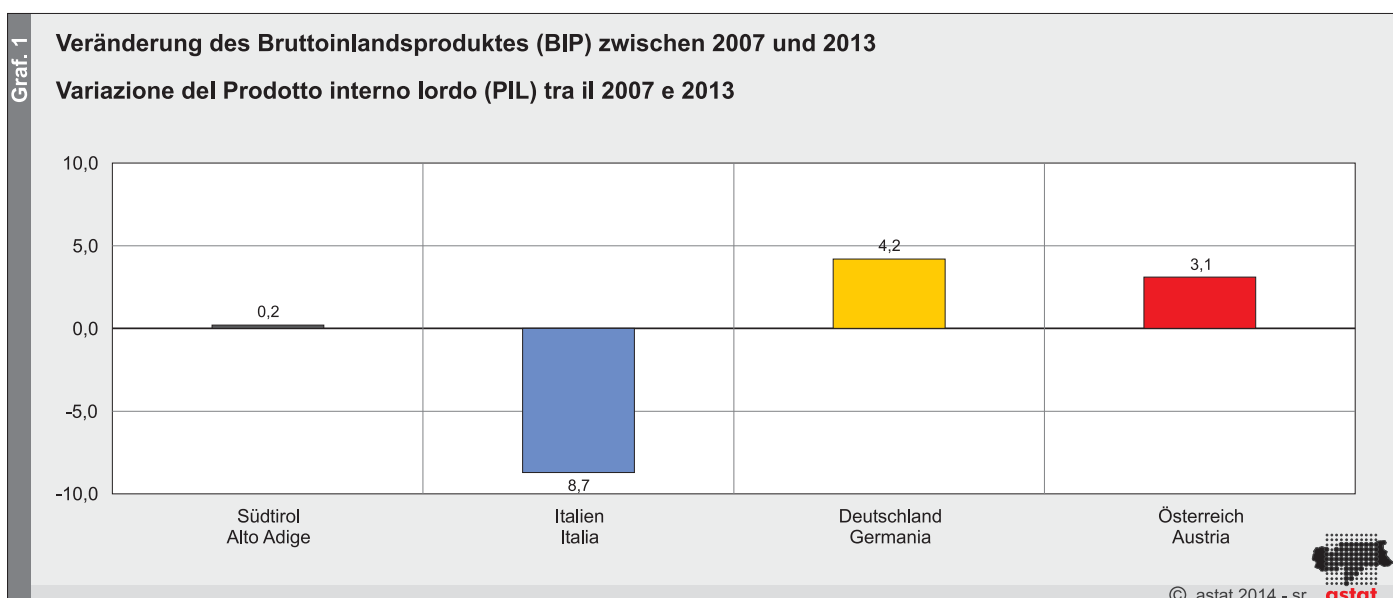
Das Jahr 2013 ist, wie die Vorjahre gekennzeichnet von einem schwierigen wirtschaftlichen Umfeld in der Europäischen Union. Laut Schätzungen des Statistischen Amtes der Europäischen Union (EUROSTAT) wird für die Eurozone auch im Jahr 2013 wieder mit einem Rückgang des Bruttoinlandsproduktes (BIP)

PIL

Stima 2013 e previsione 2014

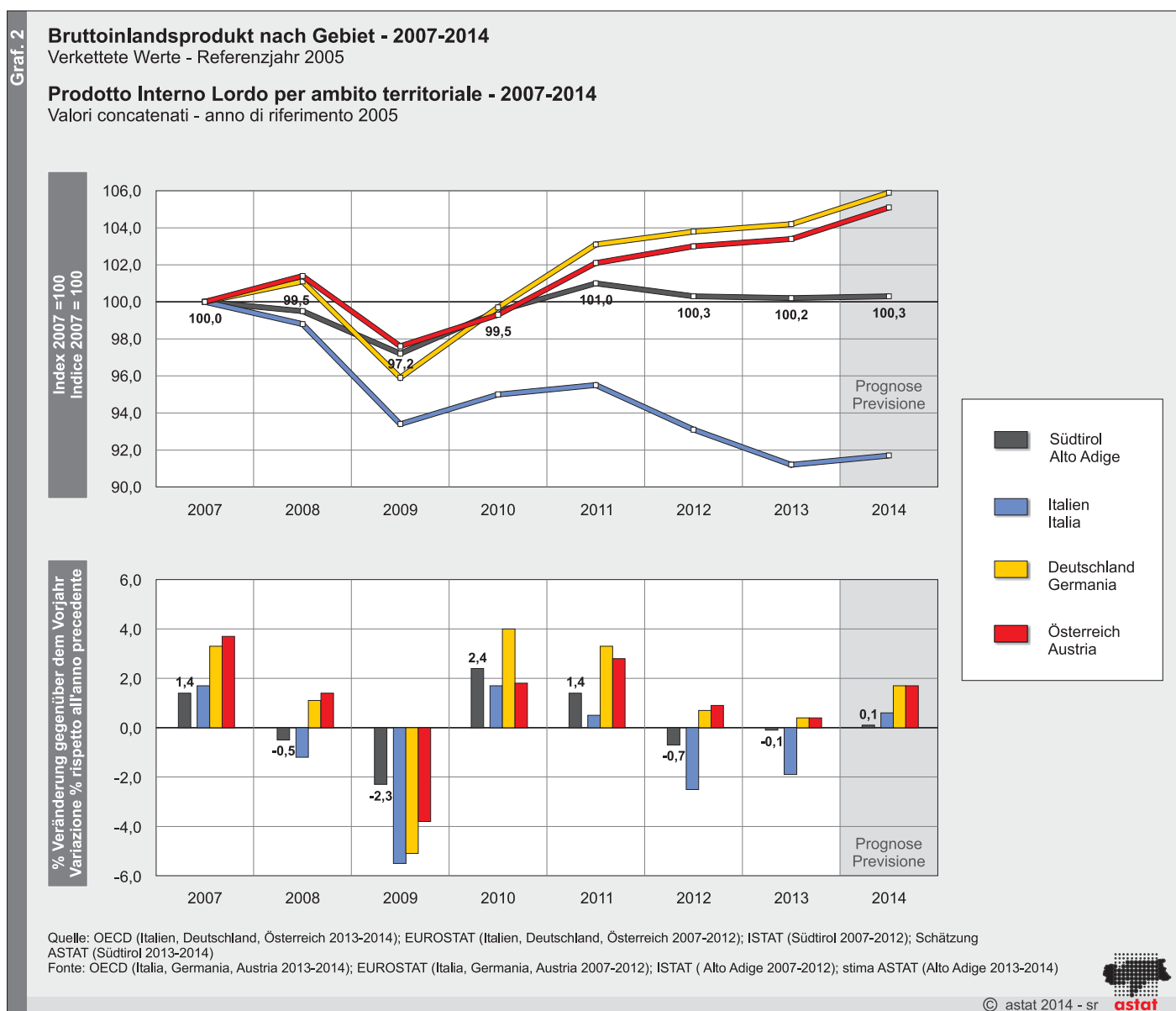
PIL: economia altoatesina quasi in stagnazione, ma vi è una stabile tendenza verso la crescita

L'anno 2013 è stato caratterizzato, come gli anni precedenti, da una difficile situazione economica nell'Unione Europea. Secondo stime dell'Ufficio di statistica dell'Unione Europea (EUROSTAT), nell'anno 2013 l'Eurozona ha nuovamente registrato una diminuzione del Prodotto Interno Lordo (PIL), pari allo



um 0,4% gerechnet. In Deutschland und Österreich hingegen wird das Wirtschaftswachstum auf +0,5% und +0,4% geschätzt.

0,4%. In Germania e Austria si è al contrario assistito a una crescita economica, stimata rispettivamente a +0,5% e +0,4%.



Wenngleich das BIP für die gesamte Eurozone im Jahr 2013 noch um 0,4% abgenommen haben dürfte, haben sich die Aussichten gegen Jahresende wieder aufgehellt. Im letzten Quartal 2013 verzeichneten die fünf wirtschaftsstärksten Euro-Länder (Deutschland, Frankreich, Italien, Spanien und Niederlande) erstmals wieder positive Wachstumsraten.

Sebbene nel 2013 il PIL per l'intera Eurozona sia calato ancora dello 0,4%, verso la fine dell'anno le prospettive sono migliorate. Nell'ultimo trimestre 2013, tutti i cinque paesi più forti economicamente dell'area euro (Germania, Francia, Italia, Spagna e Olanda) hanno infatti evidenziato per la prima volta dall'inizio della crisi economica tassi di crescita positivi.

Für Italien konnte das Nationalinstitut für Statistik (ISTAT) für das Schlussquartal 2013 nach über zwei Jahren wieder ein Wachstum des BIP von 0,1% gegenüber dem vorangegangenen Quartal bekannt geben. Allerdings bildet Italien damit immer noch das Schlusslicht der großen Euro-Länder und gegenüber dem Schlussquartal 2012 verzeichnete das ISTAT einen Rückgang von 0,8%. Für das Gesamtjahr geht die Organisation für wirtschaftliche Entwicklung (OECD) von einem Rückgang des italienischen BIP um 1,9% aus.

In Italia, l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ha segnalato per il trimestre di chiusura del 2013, dopo oltre due anni, una crescita del PIL dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Tuttavia l'Italia si pone ancora in coda alla classifica dei maggiori paesi dell'area-euro, e nei confronti del trimestre finale del 2012 l'ISTAT ha registrato un calo del PIL dello 0,8%. Per anno l'intero, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha reso noto una diminuzione del PIL italiano pari all'1,9%.

Damit ist die Wirtschaftsleistung in Italien gegenüber dem Vorkrisenniveau (2007) um nahezu 9% eingebrochen, während das BIP Deutschlands im gleichen Zeitraum um etwa 4% und jenes von Österreich um etwa 3% zugenommen haben. Südtirol konnte zwar bereits 2011 wieder das Vorkrisenniveau erreichen, allerdings scheint auch hierzulande das Wachstum eher verhalten zu verlaufen, wenngleich deutlich besser als auf gesamtstaatlicher Ebene.

Nach Schätzung des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) ist für die Südtiroler Wirtschaft im Jahr 2013 mit einem geringen Rückgang des BIP um 0,1% zu rechnen, was nahezu einem Nullwachstum bzw. einer Stagnation entspricht.

Für das Jahr 2014 prognostiziert das ASTAT ein geringes Wachstum des Südtiroler BIP um 0,1%. Es ist anzumerken, dass jede Prognose eine gewisse Schwankungsbreite nach oben oder nach unten aufweist. Der veröffentlichte Wert liegt, besonders auch aufgrund der zurzeit bestehenden Unsicherheiten (z.B. die jüngste Regierungsumbildung in Italien und die wirtschaftlichen Folgen der Krim-Krise), im konservativen Bereich. Für die weitere Zukunft scheint sich eine relativ stabile - wenngleich langsame - Aufwärtsentwicklung abzuzeichnen (+0,3% im Jahr 2015).

Il risultato economico dell'Italia rispetto al livello pre-crisi (2007) evidenzia quindi un crollo di circa il 9%, mentre il PIL della Germania nello stesso periodo è aumentato di circa il 4% e quello dell'Austria del 3%. L'Alto Adige ha potuto raggiungere già nel 2011 il livello precedente alla crisi, ma anche in ambito provinciale la crescita stenta a riprendere e rimane contenuta, anche se essa è più favorevole rispetto al livello nazionale.

Secondo le stime dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT), l'economia altoatesina ha dovuto fare i conti nel 2013 con una leggera diminuzione del PIL, pari allo 0,1%, dato che in pratica corrisponde a una crescita nulla o a una stagnazione.

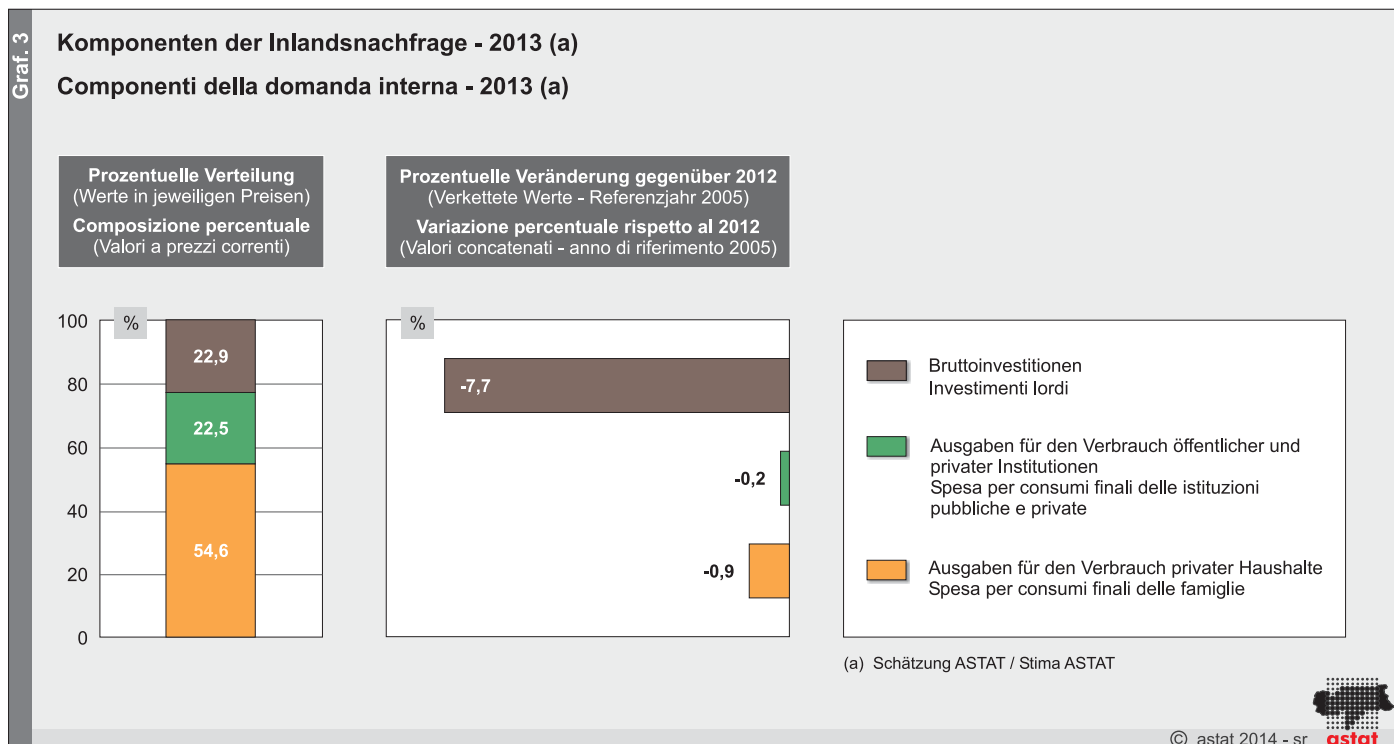
L'ASTAT prevede per l'anno 2014 un leggero aumento dello 0,1% del PIL altoatesino. E' da notare tuttavia come ogni previsione abbia dei margini di oscillazione sia verso l'alto che verso il basso. Nella presente pubblicazione è stato pubblicato un valore conservativo, per via dei fattori di incertezza attualmente presenti (ad esempio la nuova formazione del governo in Italia e le conseguenze economiche della crisi in Crimea). Per il prossimo futuro si manifesta una tendenza verso la crescita relativamente stabile, anche se lenta (+0,3% nell'anno 2015).

Nachfrage: Rückgang der Bruttoinvestitionen, Wachstumsmotor Export

Die nähere Betrachtung der Inlandsnachfrage ergibt, dass im Jahr 2013 die *Bruttoinvestitionen* um 7,7% gegenüber dem Vorjahr zurückgegangen sind. Diese

Lato domanda: calano gli investimenti lordi, export motore della crescita

L'analisi della domanda interna evidenzia come nel 2013 gli *Investimenti lordi* siano diminuiti del 7,7% rispetto all'anno precedente. Tale valore illustra le diffi-



Werte zeigen die Schwierigkeiten der Wirtschaftsakteure auf, in diesem von Unsicherheit gekennzeichneten Umfeld Investitionsentscheidungen zu treffen.

Die wichtigste Nachfragekategorie, nämlich die *Ausgaben für den Verbrauch der privaten Haushalte*, ist um 0,9% zurückgegangen. Auch die *Ausgaben für den Verbrauch öffentlicher und privater Institutionen* verzeichnen, vermutlich aufgrund der strengen Sparpolitik, geringe Rückgänge um 0,2%.

Positive Impulse für die Nachfrage kommen vor allem von der Außenhandelsstatistik⁽¹⁾. Den vorläufigen Daten zufolge übersteigen die Ausfuhren 2013 die Rekordwerte aus dem Vorjahr. Es wurden 4,8% mehr Waren und Dienstleistungen ins Ausland exportiert als 2012. Damit ist die Auslandsnachfrage ein wichtiger Wachstumsmotor für das BIP im Berichtszeitraum.

coltà dei soggetti economici ad effettuare investimenti in un panorama economico caratterizzato da forti incertezze.

La più importante voce della domanda, ovvero la *Spesa per consumi finali delle famiglie*, è diminuita dello 0,9%. Anche la *Spesa per consumi finali delle istituzioni pubbliche e private* segnala, presumibilmente a causa di un'accentuata politica del risparmio, un leggero calo dello 0,2%.

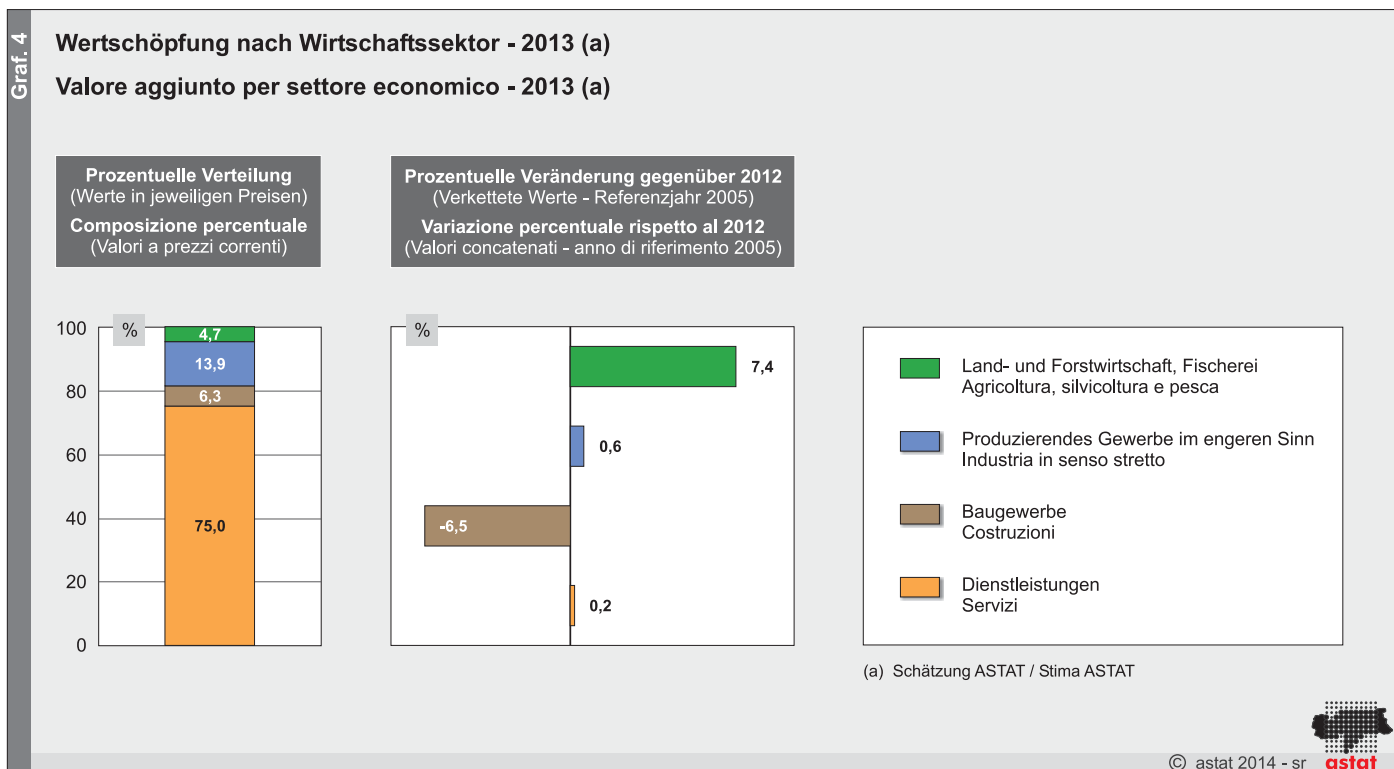
Le spinte positive alla domanda derivano soprattutto dalla statistica riguardante il commercio estero⁽¹⁾. I dati provvisori indicano infatti nel 2013 un record delle esportazioni superiore a quello dell'anno precedente. Sono stati esportati beni e servizi per un aumento del 4,8% rispetto al 2012. La domanda estera è quindi un importante motore di crescita per il PIL nell'anno di riferimento.

Wertschöpfung: weiterhin Rückgang der Wirtschaftsleistung im Baugewerbe

Valore aggiunto: ulteriore diminuzione del risultato economico nelle Costruzioni

Auf der Entstehungsseite des Bruttoinlandsproduktes ist die Wertschöpfung im Jahr 2013 in fast allen Wirtschaftsbereichen höher als ein Jahr zuvor: Die *Land- und Forstwirtschaft* erzielt mit +7,4% den größten Anstieg der Wirtschaftsleistung, was zumindest teilweise auf die hohen Auszahlungspreise der Apfelernte zurückzuführen ist. Daneben verzeichnen sowohl die

Dal lato delle risorse del Prodotto Interno Lordo, il valore aggiunto registra nel 2013, rispetto all'anno precedente, una crescita in quasi tutti i settori economici: l'*Agricoltura e silvicoltura* raggiunge con +7,4% il maggiore incremento economico, dato da ricondurre almeno parzialmente al prezzo più elevato della raccolta di mele. Inoltre sia i *Servizi*, ovvero il settore econo-



(1) Weitere Ergebnisse finden sich in der Mitteilung des ASTAT „Außenhandel - 4. Quartal 2013“, ASTAT-Info, Nr. 14/2014. Ulteriori risultati sono pubblicati in ASTAT "Commercio estero - 4° trimestre 2013", ASTAT-Info n. 14/2014.

*Dienstleistungen (+0,2%), die mit Abstand wichtigste Kategorie der Wertschöpfung (75,0% der Wertschöpfung), als auch das *Produzierende Gewerbe im engeren Sinn (+0,6%)* eine Steigerung ihrer Wirtschaftsleistung. Ausnahme bildet weiterhin das krisengeschüttelte *Baugewerbe* mit einem Rückgang um 6,5%.*

mico di gran lunga più rappresentativo del valore aggiunto (pari al 75,0% del totale), che l'*Industria in senso stretto* palesano un aumento del loro risultato economico, rispettivamente +0,2% e +0,6%. Le *Costruzioni*, già fortemente segnate dalla crisi, costituiscono un'eccezione, e segnalano ancora una diminuzione (-6,5%).

Die Wirtschaftsprognosen wurden vom ASTAT zusammen mit der Universität Innsbruck, unter Anwendung eines ökonomischen Modells, erstellt. Bei den angeführten Werten handelt es sich um vorläufige Werte, abgeleitet von den neuesten verfügbaren Daten auf internationaler und lokaler Ebene. Das ökonomische Modell bezieht sich überwiegend auf Daten der OECD (Economic Outlook). Die Zeitreihe der volkswirtschaftlichen Gesamtgrößen in Südtirol stimmt bis zum Jahr 2012 mit den Daten überein, die das ISTAT veröffentlicht hat (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2012). Bei den Schätzungen und Prognosen für die folgenden Jahre wurden zudem Daten des ISTAT (Außenhandel), ASTAT (Tourismusströme, Bautätigkeit), der Banca d'Italia (Bankdarlehen) und der Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt (unselbstständig Beschäftigte) herangezogen.

Le previsioni sono realizzate dall'ASTAT in collaborazione con l'Università di Innsbruck mediante un apposito modello econometrico. I valori esposti sono quindi da considerarsi come provvisori, derivati da stime che utilizzano gli ultimi dati disponibili in ambito locale ed internazionale. Il modello econometrico si basa principalmente su dati di fonte OCSE (Economic Outlook). La serie storica fino al 2012 degli aggregati economici dell'Alto Adige è coerente con i dati pubblicati da ISTAT (Conti e aggregati economici territoriali - Anni 1995-2012). Per la stima e la previsione degli anni successivi sono stati utilizzati inoltre dati di fonte ISTAT (commercio estero), ASTAT (flussi turistici, attività edilizia), Banca d'Italia (prestiti bancari) e Ufficio Osservazione mercato del lavoro (occupati dipendenti).

Hinweise für die Redaktion: Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an Timon Gärtner (Tel. 0471 41 84 51).

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken, fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise - nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Indicazioni per la redazione: Per ulteriori chiarimenti, si prega di rivolgersi a Timon Gärtner (tel. 0471 41 84 51).

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e utilizzazione dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).